

Consiglio pastorale di lunedì 30 novembre

L'Avvento corre, il Natale è alle porte, la comunità pastorale si ricompatta attorno alle nuove guide spirituali don Federico Papini e don Mario Magnaghi, aiutati da don Alessandro Marinoni, padre Aurelio Riganti e il diacono Cristoforo Biffi. Il consiglio pastorale di lunedì 30 novembre scorso, dopo la meditazione di Padre Aurelio, ha registrato il ritmo incalzante che anima la chiesa fagnanese, affrontando i temi in agenda, valutando le questioni aperte e accogliendo le indicazioni del parroco. Alcune situazioni particolari hanno trovato forte condivisione. Eccole.

Benedizioni natalizie. Don Federico ha commentato la soddisfazione dei sacerdoti nell'incontrare per la prima volta le famiglie nella benedizione natalizia: portare nelle case il conforto della preghiera fa sentire la comunità vicina alla gente. "Tutto procede bene, anzi pensiamo di riuscire a benedire anche le famiglie di San Gaudenzio, dopo Bergoro e Fornaci. Questa per noi è una grande soddisfazione, farà piacere anche ai fagnanesi".

Feste di primavera. Altro annuncio fatto da don Federico: la Professione di fede si terrà il 23 maggio in una sola cerimonia con tutti i ragazzi delle tre parrocchie. Gli anniversari di matrimonio si celebreranno il 10 aprile all'interno di una specifica celebrazione unitaria su tema della famiglia.

Messa natalizia di mezzanotte. Si pensa di riproporre nelle tre parrocchie la tradizionale messa di mezzanotte, come prevede la liturgia natalizia ambrosiana. Il rito della notte ha la sua validità se vissuto così come chiede la liturgia natalizia ed ha un valore pastorale se vissuto esattamente così, pur con i sacrifici che richiede. Quindi si mantiene. Per rispondere ad altre esigenze evidenziate si sta valutando l'opportunità di una messa prefestiva vigilare negli orari consueti per le persone che non riescono a muoversi a mezzanotte. Ne sarà data opportuna comunicazione.

Orari delle messe domenicali. Tema da anni dibattuto e maturo per una nuova sperimentazione. Di questo si è parlato non già come una decisione già operativa ma come un orientamento "ad experimentum", un progetto a lungo meditato dai sacerdoti. Il tema è stato illustrato da don Federico che ha presentato innanzitutto i criteri che giustificano un intervento sugli orari delle messe: cambiare prospettiva dalla "mia" messa alla messa "per me", favorire le celebrazioni con i ragazzi e le iniziative catechistiche, eliminare doppioni e orari sovrapposti, permettere ai sacerdoti di non celebrare con l'orologio in mano dovendo correre alla messa successiva, concentrare le celebrazioni domenicali nelle chiese parrocchiali come chiedono gli ordinamenti diocesani. Comunque il cambio degli orari partirà con il nuovo anno e sarà opportunamente illustrato e comunicato.

Ipotesi allo studio. Le tre messe prefestive di sabato sera mantengono gli attuali orari nelle tre chiese. Per le messe domenicali l'orientamento è questo. Bergoro: ore 7.30 e 10.30; Fornaci: ore 8.30 e 11; San Gaudenzio: ore 10, 11.30 e 18.30. Salta la messa al Santuario della domenica ma rimane quella del sabato alle 8.30, quella per i defunti la sera del primo giovedì del mese, le festività non di precetto in onore della Madonna per tutto l'anno, il vespero nelle domeniche di Avvento e Quaresima e altri eventi liturgici. Il Santuario diventa così punto di riferimento naturale per l'intera comunità pastorale. Nei giorni feriali le messe saranno due: rimane quella delle 8.30 in San Gaudenzio, alla quale si aggiunge una messa, che sarà celebrata alternativamente a Bergoro (lunedì-mercoledì-venerdì) e a Fornaci (martedì-giovedì).

Festa patronale di San Gaudenzio. Sarà il vescovo monsignor Mario Delpini, vicario generale della diocesi a presiedere la messa solenne nella patronale di San Gaudenzio, domenica 25 gennaio. L'annuncio è stato dato dal parroco nel corso della seduta consigliare.

Funerali. Una comunicazione di don Federico sui funerali ha raccolto la riflessione dell'assemblea consigliare. Egli ha informato di un contatto avuto con il sindaco e della sua richiesta di ripristinare il corteo funebre dalla chiesa al cimitero, come si faceva negli anni addietro. Una consultazione tra i sacerdoti e con il consiglio ha fatto emergere la validità dei motivi che hanno portato ad eliminare il corteo: la distanza dalle tre chiese al cimitero e la irrilevante partecipazione dei fedeli alla preghiera durante il percorso. Inoltre il parroco ha richiesto al sindaco di poter superare gli attuali rigidi vincoli sugli orari delle messe funebri determinati dagli uffici comunali. Dovendo celebrare il prete, sarebbe bene sia lui a indicare gli orari più coerenti con le urgenze pastorali, sempre nel rispetto delle esigenze della famiglia del defunto. Per quanto riguarda il rosario, rimane sempre la disponibilità a recitarlo tanto in famiglia che in chiesa qualora i parenti lo chiedano e si preveda un notevole afflusso di fedeli che l'abitazione non potrebbe contenere.

Sui funerali verrà presentato con il nuovo anno un breve vademecum, come per gli altri sacramenti, con tutte le informazioni utili e le modalità concrete per vivere bene questo evento doloroso così che emerga la dimensione di fede e comunitaria di ogni rito funebre.

Il decanato. La necessità di non rinchiudersi dentro le mura del paese ma di aprirsi alle esigenze del decanato, del territorio e della diocesi è stato sottolineato da don Federico. Egli ha sollecitato l'indicazione dei due consiglieri che rappresenteranno Fagnano nel consiglio decanale, assieme a un membro che sia da riferimento per ogni commissione così che cresca la collaborazione tra le parrocchie della zona.

La comunicazione. Il consiglio era partito affrontando il tema sul sistema della comunicazione dentro la comunità: notiziari, internet, giornalino, con l'obiettivo di dilatare la qualità e semplificare la forma. Gli orientamenti illustrati da don Federico sono in questa direzione: bisogna semplificare e schematizzare il foglio degli avvisi domenicali per favorire la memorizzazione e evitare di allungare troppo la messa. Va inoltre rivisto il format del foglio mensile considerato che le messe settimanali sono già esposte ogni domenica. Piuttosto sarebbe bene pensare ad una pubblicazione più corposa (ogni 2-3 mesi) che riprenda e approfondisca temi più generali, eventi ecclesiali, appuntamenti comunitari. Un giornalino dove scrivano sacerdoti e laici (un membro per ogni commissione) con riflessioni su tutte le situazioni comunitarie di un certo rilievo: feste liturgiche, caritas, famiglie, oratori, catechismo, liturgia e altro. Notevoli apprezzamenti sono stati formulati per il gruppo che ha creato e aggiorna il sito internet della comunità e continua a suggerire nuovi spunti. Mentre per quanto riguarda l'ambito "cartaceo" il settore comunicazione ha bisogno di una micro redazione che lo coordini, sappia sollecitare contributi e riflessioni e pianifichi ogni intervento, valutando le forze in campo e le ridotte risorse finanziarie. Su questi temi i consiglieri hanno avuto modo di esprimere personali valutazioni e forti incoraggiamenti a proseguire anche su strade nuove pur di migliorare il coinvolgimento della comunità e far rinascere nella gente la voglia di impegnarsi per il Signore e il bene della comunità

La famiglia. Don Mario Magnaghi è ritornato sul tema della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola "Educare al pensiero di Cristo", toccando il tema della famiglia. Ha fatto riflettere su questa affermazione dell'arcivescovo: "Ogni riforma della Chiesa sarebbe vana se prescindesse dalla centralità del matrimonio e della famiglia". Immediate le conseguenze: l'attività pastorale della nostra comunità deve privilegiare quest'anno il coinvolgimento delle famiglie, genitori e figli. Don Mario ha spronato una commissione famiglia propositiva e coraggiosa. Don Federico ha ripreso i temi allargandone gli orizzonti dai fidanzati alla catechesi, "tutto un mondo da rievangelizzare – ha detto - ma anche aperto ad accogliere il seme della

Parola e il dono di Dio". Tre ore filate via d'un fiato. Le campane di San Gaudenzio si preparavano ai rintocchi delle 24 quando il consiglio si dava la buonanotte e il don sbottava: "Troppo tardi, scusate". (p.r.)